

SEGRETIARIATO PER LA MORALITA'

N. 12786 Prot. Sm/Gav/Gav

ROMA, 9 Giugno 1960
Via della Conciliazione, 1 - Tel. 569.751

Onorevole Sottosegretario,

a seguito dell'articolo qui accluso, apparso su L'UNITA' del 7 corrente, ho visionato il film GLI AMANTI DEL PACIFICO attualmente in proiezione nei cinema ARISTON e PARIS di Roma.

Purtroppo il fatto rilevato da L'UNITA' è vero; in varie sequenze appaiono tahitiane (non "negre") che danzano o prendono il bagno con i seni interamente scoperti.

Le suddette scene, offensive del pudore o quanto meno della pubblica decenza, sono provocanti e mi stupisco che la Commissione di revisione non ne abbia disposto il possibilissimo taglio.

Limitarsi ad escludere i minori dalla visione di detto film vuol dire infatti affermare il principio della liceità della rappresentazione di certe immagini, con la conseguenza gravemente negativa (a parte il danno morale e sociale derivante dal singolo episodio) di veder poi la produzione insistere su sequenze dello stesso genere e peggiori, ed affermare il suo diritto a farlo, atteso il "precedente" già accettato in materia.

La causa del pauroso decadimento morale dello spettacolo consiste, infatti, nell'aberrante, incredibile "giustificazione" che in sede amministrativa e giudiziaria purtroppo si suole accettare: "questo spettacolo non è osceno - o indecente - per il semplice fatto che ne esistono altri allo stesso livello".

La tolleranza di certe immoralità, dunque, è anche la sicura premessa di altre, e tendenzialmente sempre più gravi, offese alla morale, e di malsane pericolose sollecitazioni sessuali, delle cui conseguenze, poi, Autorità ed Uomini responsabili giustamente si preoccupano!

La segnalata pellicola si proietta in conformità delle eventuali condizioni apposte al nulla osta dalla Commissione di revisione? Sarebbe da accertarsi, poichè non è raro, purtroppo, il caso di dolose inottemperanze; ma tale conformità mi appare probabile atteso il fatto che dalla visione del film sono stati esclusi i minori.

A questo proposito, colgo l'occasione per rivolgerle una preghiera. Sarebbe possibile dare istruzioni al competente Ufficio da Lei dipendente, perchè mi sia riservatamente trasmessa, volta per volta, copia del "nulla osta" rilasciato dalle Commissioni alle singole pellicole? Sarei così messo in grado di segnalare le eventuali infrazioni alle condizioni disposte dalle Commissioni stesse e con la dovuta tempestività. E' infatti noto che molto spesso i vari esemplari di una pellicola vengono corredati della prescritta copia del nulla osta dopo che da vario tempo la stessa è proiettata nelle sale. Sarebbe questa una collaborazione che personalmente presterei con il dovuto impegno e discrezione, utilizzando nel modo migliore la tessera di libero ingresso nelle sale cinematografiche, rilasciatami dal Ministro Tupini.

Affido alla Sua sensibilità le preoccupate ed addolorate considerazioni sopra svolte, pregando il Signore per Lei. Cordialmente.

S.E.On.Prof. DOMENICO MAGRI'

R O M A

(Avv. Gino Gavuzzo)

